LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 104 | DOMENICA 14 APRILE 1912 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Manovre e finte battaglie al confine

Ci scrivono da Corno di Rosazzo, 12 aprile (e ricevemmo la lettera soltanto ieri a mezzogiorno!):

Ieri di buon'ora un vivo fuoco di fucileria dava a questi confinanti di Visinale l'illusione di essere in un angolo della Libia!

Erano gli I. R. cacciatori di stanza a Cormons che si esercitavano ai tiri o svolgevano una tattica, perchè qualche ora prima un gruppo di Ufficiali a cavallo aveva sostato lungamente presso la Dogana di Brassano. E fin qui nulla di strano: è logico che i soldati si esercitino alle armi e non impressiona più il fatto che queste loro esercitazioni avvengano di regola in prossimità del nostro confine: ci siamo ormai abituati!

Ma ciò che troviamo alquanto irriguardoso nei rapporti internazionali in genere e in ispecie tra due potenze alleate, i cui Governi ad ogni minima occasione si scambiano solenni pubbliche proteste di reciproca cordiale amicizia, si è l'insistenza e la ininterrotta continuità di queste esercitazioni militari austriache, proprio e unicamente sulla estrema linea di confine.

I nostri lo hanno questo senso di doveroso riguardo; e assai di rado e solamente qualche piccolo gruppo di soldati si spinge in fugace ricognizione presso l'estremo confine; ma l'esercito del limitrofo Impero pare non abbia altro obbiettivo che quello di far mostra della propria organizzazione e potenza militare, più alle nostre che alle popolazioni d'oltre confine.

Ieri un gruppo di fucilieri era piazzato proprio a metà ponte tra Visinale e Brazzano e sparava impunemente le sue cartucce a salve in direzione della collina di S. Giorgio, d'onde una mitragliatrice o più e altri fucilieri rispondevano al fuoco, senza alcun riguardo per i passanti, ai quali, (trattandosi di passaggio per una strada internazionale) noi crediamo non possa assolutamente essere impedito il transito, mentre d'altro canto non può riuscire gradito il medesimo dovendolo compiere fra due fuochi, sia pure a salve.

Qualche giorno avanti una mezza compagnia di soldati ciclisti aveva quasi occupato militarmente il ponte suddetto; oggi ancora saldati sul ponte mentre un ufficiale percorre la linea di confine rilevandone in fotografia tutti i punti; e via di questo passo — oggi come ieri, domani come oggi, senza alcun serio pericolo per la Patria, è vero, ma con continuo grave turbamento dello spirito pacifico di queste buone popolazioni, che non sanno perciò ancora persuadersi della sincerità delle intenzioni, così spesso protestate ufficialmente, della vecchia alleata a nostro riguardo.

Bisognerebbe dunque che simile stato di cose cessasse, nell'interesse precipuo della stessa alleanza, che quanto più sarà sincera, tanto più sarà salda e utile per le due Nazioni: il popolo, specie questo di confine, ha bisogno di essere convinto a fatti e non a parole che certi preconcetti politici sono ormai sradicati; e non è punto tenendo in continuo allarme con un inopportuno continuo spiegamento di forze all'estreme confine, che potrà essere raggiunto lo scopo.

Anche un'intesa su questo punto fra le due Nazioni alleate potrà essere feconda di una maggiore sicurezza — pur nella sacra pace da tutti voluta che se non vi si potesse assolutamente arrivare, noi dovremmo tornare sull'argomento per premere sulle competenti Autorità nostre al fine di ottenere che alle giornaliere esercitazioni delle truppe austriache su questo estremo confine facessero degno riscontro almeno frequentissime tattiche dei nostri bravi soldati appena al di qua del Torrente Judri: ne sarebbero da ciò avvantaggiati il sentimento patriottico di queste popolazioni e il prestigio della Italia nostra!

LATISANA

Seduta. — Ieri mattina in una sala del locale Municipio si è riunita la Commissione Mandamentale per l'applicazione dell'Imposta R. M.

Nuovo Messo Esattoriale. — Il giovane concittadino Venier Giuseppe di Ferdinando ha ottenuto in questi giorni la patente di Messo Esattoriale. Congratulazioni.

S. GIORGIO NOGARO

Beneficenza. — 13. Il compianto signor Cristofoli Angelo, animato dai sentimenti i più filantropici, ha disposto dei seguenti legati: L. 1000 al Fondo pro erigendo Asilo Infantile, L. 500 da distribuirsi subito ai poveri, altre L. 500 alla Congregazione di Carità; ed annue L. 40 di rendita, da devolversi perpetuamente ai più bisognosi, nell'anniversario della sua morte.

Gli enti beneficati, porgono col nostro mezzo i loro più vivi ringraziamenti alla Famiglia Cristofoli per la sollecitudine con cui ha eseguito la volontà dell'estinto.

OVARO

Un lagno. — Riporto un lagno. Dopo il congedo della Milizia mobile (classe 1879-80-81), che com'è noto nel passato inverno prestò servizio militare per una ventina di giorni, ai richiamati con famiglia e non ricchi di proventi spettava dal Governo un sussidio per la moglie e per i figli.

Tale sussidio i vari Comuni facilitarono a tutti i loro richiamati, eccetto, secondo le informazioni, il Comune d'Ovaro che ai figli di agiata famiglia, e ai piccoli proprietari negò tutte le facilitazioni atte ad ottenere detto sussidio.

E qui molti concordemente disapprovarono l'azione del Comune, rimproverandogli che esso tale sussidio l'avesse negato ai suddetti richiamati, senza considerare che i figli anche di agiata famiglia sono nulla tenenti e che i piccoli proprietari possono soggiacere a dei passivi, e che quindi spettavano a loro gli stessi vantaggi che agli altri compagni d'armi. E', naturalmente, tutt'oggi vivo il malcontento per tale differenza.

Il Campanile. — E dunque? Da due anni circa, mozzo, il campanile attende l'opera e la volontà dell'uomo che continui l'opera già sì bene cominciata. Sono sì presto sbolliti gli entusiasmi primi?

Le sottoscrizioni erano in complesso, date le circostanze, abbastanza generose, almeno secondo le — *antiche voci*; — purchè non sia pure a loro riservata la sorte delle *sottoscrizioni raccolte diversi* anni fa per un monumento ai caduti in Africa, monumento che non è stato mai eretto, e che forse, anzi probabilmente, non è neppure ancora nella mente dello scultore.

Ma speriamo che al campanile sia serbato una sorte migliore e che indorino presto la sua cima i raggi del sole.

Umili ma utili lavori sono quelli che una sola mano pazientemente produsse a mezzodì del colle della Pieve Matrice, sul ripido dorso prima squallido e pietroso, nella località detta ora giustamente *giardino*, perchè i frutteti in genere e perfino la vite crescono e presto produrranno.

Innalzato a muricciuoli fissi nella roccia, come piccoli piani e coltivato amorosamente per un tratto di circa tremila metri quadrati, il sig. Felice Antonio di sua iniziativa, ha ridotto tale terreno improduttivo di proprietà parte privata, parte comunale, al giardino fiorente d'ora, ricco, ripeto di frutteti di buone qualità, e di verde. Mi piace far risaltare l'attività del signor Felice perchè potrebbe essere un esempio ad altri proprietari che in Carnia male tengono le loro terre, permettendo appunto per trascuranza, le frane che spesso si susseguono devastando terreni di buonissima produzione, e dando al paese, specialmente a tratti, un aspetto di desolazione opprimente. E nel nostro Comune le frane sono purtroppo frequenti...

PASIANO DI PORDENONE

Per i fratelli. — III elenco offerte pro feriti e famiglie morti raccolte dai Sig.i D.r Tullio Coletti - Barnabò Caterina, Trevisan Luigi.

Coletti dottor Tullio (2.a offerta) L. 30, Capellin Giuseppe 3, Moro Ernesto 5, Piccinin Olivo 2, Grozol Lorenzo 1, Pivetta Giuseppe 1, Coral Giuseppe 1, Nesspolon Luigi 1, Valvasori Angelo 1, Battistella Curio cent. 50, Santin Domenico 50, Coral Antonio L. 1, Famiglia Barnabò 5, Muccignat Alessandro 5, Sacilotto Giuseppina 3, Famiglia Trevisan fu Ber. 2, Famiglia Trevisan fu Luigi 2, Pantarotto Giacomo 2, Pase Domenico 3, Buset Maria 2, Trevisan Maria 2, Bottos Giovanni 1.50, Milanese Teresa 1, Boccolon Domenico 1, Barnava Domenico 1, Miotto Luigi 1, Buset Maria 1, Gerardi Germanico 1, Pessa Raimondo 1, Pescarollo Giuseppe 1, Popolin Luigi 1, Lucon Marino 1, Lucon Vincenzo 1, Bolzan Angelo 1, Spadottin Maria 1, Pillot Domenico 1, Pillot Giacomo 1, Paucino Luigi 1, Bottos Arcangelo 1, Marson Domenico 1, Gerolami Alfonso 1, Dell'Agnese Antonio 1, Caldedaran Luigi 1, Pivetta Pietro cent. 90, Diana Giovanni 60, Miotto Giuseppe 50, Diana Ferdinando 50, Coran Angelo 50, Guerra Domenico 50, Fabris Rotelli Giuseppe 50, Ortolan Giuseppe 50, Basso Antonio 60, Perlin Angelo 30, Diana Pietro 30, Pessa Giuseppe 50, Gerolin Enrico 60, Coran Raimondo 50, Buciol Giovanni 50, Pertaini Nelsi 50, Fandi Francesco 50, Diana Eugenio 50, Perlin Arcangelo 30, Regini Luigi 10, Tondat Pietro 40, Fae Giovanni 20, Fae Antonio 20, Regini Luigi 20, Ortolan Ambrogio 20, Lisotto Luigia 10, Buciol Antonio 30, Pescallo Luigi 40, Cincotto Antonio 40, Fantuz Angelo 20, Buset Antonio 10, Martin Giovanna 10, Furlan Giuseppe 30, Pillot Antonio 30, Pillot Giacomo 25, Piovezana Basilio 40, Gramio Luigi 25, Gerolami Giuseppe 30, Pessa Angelo 30, Furlan Domenico 90, Pivetta Luigi 60.

Raccolte dai sigg. Cappelotto Giacomo-Damiani e sig. Maria Concetta Etro.

Damiani Francesco 20, Cappelotto Giacomo 6, Lorenzon Angelo 6, Furlan Pietro 5, Boccalon Vincenzo 4, Marson Pietro 4, Targa Agostino 4, Babuin Alessandro 3, Babuin Luigi 3, Campagna Alessio 3, Fedrigo Giacomo 3, Marson Basilio 3, Piccinin Antonio 3, Furlan Giovanni 3, Franco Viel Vincenzo 3, Furlan Angelo 3, Dal Cin Bortolo 3, Bonadio Luigi 3, Boccalon Francesco 2, Ortolan Sebastiano 2, Pilot Carlo 2, Zaina Basilio 2, Nadalin Luigi 2, Gerardi Giovanni 2, Fadelli Ermenegildo 2, Gerardi Fratelli 2, Gerolami Antonio 2, Barbin Luigi 2, Turchetto Luigi 2, Gerardi Antonio 1.50, Lovisotto Lorenzo 1.50, Piccinin Luigi 1.50, Boccalon 1.50, Boccalon Basilio 1, Fedrigo Antonio 1, Gobbo Giovanni 1, Perlin Giovanni 1, Santarossa Pietro 1, Spadotto Benedetto 1 Minatel Giovanni 1, Venier Carlo 1, Pittonet Benedetto 1, Venier Guirino 1, Moro Amadio 1, Turchetto Giacomo 1, Pelus Francesco 1, Martin Luigi 0.50, Venier Luigi 0.50, Venier Taddeo 0.50, Venier Germanico 0.50 Tonon Angelo 0.50, Pittor Gemma 0.50 Trevisan Angelo 0.50, Santerossa Luigi 0.50, Muccignat Sante 0.40, Tesolin Giuseppe 0.35, Venier Vincenzo 0.35, Trevisan Vincenzo 0.20, Gerolami Fortunato 0.20, Morsa Benedetto 0.20, De Marchi Lorenzo 0.30, Basso Giovanni 0.20.

D.n Arcangelo Colledoni L. 5, Spadotto Pietro 3, Etro Pietro 3, Battistella Elsa 2, Turchetto G.Batta 1, Taiariol Antonio 1, Sacilotto famiglia 1, Sartor Domenico 1, Lazzarotto Zelferino 1, Bisson fortunato 1, famiglia Taiariol 1, Polesel Giovanna 1, Damian Antonio 80, Battistella Giovanni 60, Battistella Gaspare 50, Garbin Giovanni 50, Pulatti Giacomo 50, Bisson Cesare 50, Pilot Domenico 50, Fasan Antonia 50, Lando Alfredo 40, Moschetta Luigi 40, Vettorel Giacomo 30, Boccalon Anna 30, Ciaut Luigi 30, Roranta Antonio 20, Corazza Luigi 20, Collodel Luigia 20, Sartor Eugenia 20, Diana Pietro 20. Raccolte da Signori insegnanti nelle varie scuole 55.10, i signori D.r Tullio Coletti, Ing. Vincenzo Saccomani, Contessina Elvira Barbarich, versarono L. 5 per ciascuno quali soci temporanei della Croce Rossa Italiana.

Totale L. 812.82.

Così anche questo Comune ha addimostrato di non essere inferiore a tanti altri per contribuire alle tante necessità che in certe famiglie degli eroi v'asiste.

A Frate Vento - Suora Acqua.[1]

O Vento, o frate Vento agitatore
perchè conturbi questa fonte pura?
Io casta sono ed ogni creatura
che in sè m'accoglie n'ha sanato il core.

O Frate impetuoso e tentatore,
il turbinare non mi fa paura:
io ti sorrido e mormoro sicura
chiare parole d'un tranquillo amore.

La forza indoma aggentilita un poco
sarà da la tua vergine Sorella,
e temperato l'avvampante foco.

E Tu verrai da questa poverella
ch'udrà sommessa il tuo murmure fioco
passare disfiorando la sua cella...

A Suora Acqua - Frate Vento

Al cospetto di Dio, nostro Signore,
ecco, Sorella, Tu trascorri pura,
temperando con gelida frescura
l'insano foco del terrestre ardore.

Ecco per Te sanato il mio malore:
ecco placata la mia grande arsura;
ora potrò con voce più sicura
dirti l'ebbrezza d'un fatale amore?

Son le parole un infantile gioco
pel soffio mio che crea la procella
se mi gorgoglia nella strozza roco...

E pure, se m'affiso a quella stella,
che nel mio cielo occùpa il sommo loco,
divengo umile a' piedi tuoi, Sorella...

IL RIFUGIO.

E tu biancheggerai sopra le nevi,
o solitaria piccola casetta,
ove Suor Acqua vigile m'aspetta
rivestita di panni rozzi e grevi.

Fiorite in giro di mottetti brevi,
avrai la porta e avrai la finestretta
e per la dolce mia Suora diletta
i sogni a l'alba carezzanti lievi.

Lavorata da l'arte del pastore
pure la madia avrai di bianco legno
ed impregnata di silvestre odore.

E vasta apparirai siccome un regno
a le nostre fraterne alme canore
che t'elessero asil sicuro e degno.

IL SEGNO.

Un mio pensiero fraternale adduce
il gentiletto ramicel d'olivo;
per addolcire un poco un triste arrivo
ei seco le sue bacche si conduce.

Fu colto a l'alba - ne la prima luce -
che blanda piove sul ferace clivo,
quando sul ramo attorto in dolor vivo
la foglia aguzza pallida riluce.

Acqua sorella, e segnati la fronte
col ramicello piccolo e tenace
che accoglierai ne le tue mani pronte.

Ben s'addice a Colei che s'arma e tace
verso la cima del divino monte
ascendere col segno de la pace.

RANIERI ALLULLI.

(1) Da «Il Canzoniere di Frate Vento» in corso di stampa.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Lavori pubblici — E' indetta l'asta per l'appalto dei lavori di rettifica di due curve pericolose denominata Volta delle Bestemmie e Volta di Mola lungo l'alveo del fiume Stella e dell'escavo di due dossi alla foce del medesimo nei comuni di Palazzolo e Precenicco. Dato d'asta Lire 48458.

S. GIORGIO RICHINVELDA.

Necrologio. 14. — Ieri mattina nella vicina Provesano seguirono i funerali di Pasquin Antonio, morto a 70 anni. Era un forte possidente, galantuomo e onesto sino allo scrupolo, amato dall'intera popolazione. I funerali perciò riuscirono una indimenticabile dimostrazione di stima all'Estinto.

Condoglianze alla famiglia e in modo speciale alla vedova e al nipote Giuseppe.

Chi desidera avere copie, mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

PINZANO

In risposta al Direttore delle Poste

Ci scrivono da Valeriano:

Al Direttore delle Poste che nel n. 102 di questo giornale risponde al reclamo contro al disservizio postale, da me inviato al n. 92 del giornale medesimo faccio notare che detto reclamo riferivasi anzichè a Pinzano a Valeriano, luogo in cui, pur ora, non ricevesi in giornata che la posta che giunge col treno delle 10 ant.

E che lo sbaglio debbasi attribuire ad una svista di impaginazione, basta leggere la nota posta, dall'amministrazione del giornale, in calce al reclamo stesso ed in cui è detto che il pacco dei giornali per Valeriano è stato sempre regolarmente spedito.

Che poi il fatto di non ricevere tali giornali in giornata, dipendesse da un ordine di non distribuzione della posta della sera, contrariamente a quanto si faceva nei primi giorni, si è saputo solo dopo la pubblicazione del reclamo in parola, diversamente in quello, sarebbe pure stata inclusa una vivace protesta contro quelle disposizioni che creano nel nostro paese uno stato di cose che fa, non poco, rimpiangere i tempi passati.

Il corrispondente di Valeriano.

FAGAGNA

Un paese in fermento.

Un amico m'informò che da qualche tempo nel vicino Comune di Rive d'Arcano, posto in amena posizione poco lungi dal forte del Roncon serpeggia un vivo fermento. Volli perciò recarmivi; ed appresi quanto segue:

Da secoli è adibita a Chiesa parocchiale quella posta nel centro delle varie frazioni, dedicata a San Martino in Giadons.

Il Parroco, un buon uomo ma carico d'anni, per il peso dell'età non sentivasi, più in forze, di sostenere i disagi per recarsi dalla sua sede alla Parrocchiale, quanto a dire una mezz'ora di cammino. Perciò, egli avrebbe, a quanto pare, provocato un decreto Arcivescovile che ordina la celebrazione delle funzioni nella chiesa di S. Leonardo in Rive d'Arcano, posta vicino alla casa Parrocchiale.

I parocchiani che, oltre alle gravi spese per l'arredamento della chiesa parrocchiale di San Martino, tengono intorno alla medesima i loro cari, non vogliono acconsentire a questo trasporto di funzioni, il quale inoltre (stando al decreto) importerebbe l'obbligo del trasporto degli apparamenti.

— Perchè — si domandano essi concitatamente — sopporteremo noi il dolore di vedere le nostre fatiche andarsene a rivestire una chiesa che non ne ha il menomo diritto?

Il fermento va sempre più acuendosi, v'è la minaccia di qualche fatto che potrebbe aver gravi conseguenze.

Gran parte della popolazione fece inoltrare una petizione alla Curia a mezzo del sig. Alessandro, Pittiani, capitano della riserva; ma finora nessuna evasione si ebbe. Così pure sembra che non approdino a buon punto le pratiche iniziate dal Sindaco sig. Lino Michelutti, sia presso l'autorità ecclesiastica sia presso l'autorità civile.

Incontrai anche il brigadiere della Stazione di Fagagna con un milite; e mi dissero che devono portarsi qui giornalmente, per evitare che succedono disordini.

Tentai d'intervistare il maresciallo ma quantunque distinto e gentile funzionario, lo trovai molto abbottonato, non per tema del forte e freddo vento (che oggi spirava) bensì temendo di qualche tiro birbone da parte di noi giornalisti.

Speriamo che l'autorità cui spetta farà rispettare la legge e tutelare l'ordine, mentre cercherà che le cose tornino allo *stato quo*, senza che avvengano guai; come speriamo che questa mite e laboriosa gente non si lasci vincere dalla passione e, pur rimanendo ferma nei suoi propositi di far rispettare le tradizioni, non uscirà dalle vie tracciate dalla legge.

MANIAGO

Cappellanie di fame. (1) — E' un'istituzione come un'altra anche questa; ci sono gli stipendi di fame, i salari di fame, qui a Maniago fioriscono anche le cappellanie di fame. Non sono da oggi, oh! no, e tutti i poveri cappellani che sono vissuti qui e che alla più lesta possibile han dovuto far le valigie se non volevano o caricarsi di debiti o gravare ancora, dopo 12 anni di studi e di spese sulla famiglia possono dirlo. Perchè questa è la sorte immancabile che tocca ai sacerdoti giovani, pieni di buona volontà che il vescovo, poco dopo l'ordinazione manda qui in cura d'anime: far le valigie presto.

Abbiamo udito che uno dei cappellani attuali, (o tutti e due), è sulle mosse per lasciare il paese ove cresciute sono assai le esigenze e miserrimo è rimasto il reddito. Non possono vivere e se non hanno del proprio devono far debiti. E' una situazione davvero insostenibile. Figuratevi: un sacerdote che non ha di reddito fisso su cui contare nemmeno L. 2 dico *due* al giorno!

Ci sono poi gli incerti si obbietta — va benone gli incerti; ma pur prescindendo dalla loro precarietà, (sono incerti...) computati tutti riescono si e no a toccare in media altre lire *due* al giorno; il che sommato col fisso che è meno di L. 2 dà L. 3.50 o giù di lì. — E con questo arcilauto guadagno fate che un prete arredi, per quanto modestamente possibile la casa, mantenga sè e qualcuno che gli prepari un boccone, gli pulisca gli abiti, accudisca insomma a quanto è necessario in una famiglia anche se di una a due sole persone.

Quest'anno il comune dopo tanto tempo ha aumentato lo stipendio di 150 lire che sommate con L. 420 di prima danno L. 570 gravate delle tasse... del caso.

Ho creduto opportuno far noto a tutti di Maniago la vera condizione delle cose perchè si sappia quale è la causa se i cappellani qui non possono vivere e quanto prima possono, se ne vanno.

La popolazione, o almeno la maggioranza della popolazione e i bisogni del paese, «si dice» richiedono due cappellani. Ebbene, se due cappellani si richiedono e si pongano anche in grado di poter vivere, perchè (pur prescindendo da qualsiasi sentimento religioso) è un elementare dovere di equità provvedere, secondo le esigenze della condizione sociale, al sostentamento di questi preti che sono voluti e che, per quanto preti, non possono vivere ne' d'aria, ne' (sia detto senza ombra di irriverenza) di preci.

(1) Un corrispondente straordinario ci manda la seguente che noi pubblichiamo ispirandoci come sempre al criterio, che ci è costante, della massima libertà di apprezzamenti o di opinioni N. d. r.

PALMANOVA

Riposo festivo dei farmacisti. — 13 Anche qui come nelle altre città i proprietari di farmacia, si sono messi finalmente d'accordo sulla chiusura per turno nelle ore pomeridiane della Domenica.

Il pubblico, che per tale deliberazione non verrà a sentirne danno alcuno, procedendo il servizio regolarmente per turno, non può che approvare e plaudire a tale innovazione considerando che il farmacista, più che qualunque altro professionista, sente forte la necessità di riposare ogni tanto e la mente ed il corpo essendo la sua professione, carica di responsabilità, di attenzione e sacrificio continuo.

Il nome della farmacia che per turno rimane aperta sarà indicato con apposita tabella appesa sulla porta delle farmacie chiuse e, così durante tutta la settimana, per la Domenica successiva.

Domenica 14 aprile rimane aperta la farmacia Marni, Domenica 21 la farmacia dott. Bertossi e Domenica 28 la farmacia Treleani.

Teatri. — Questa sera al Politeama Palmanova agirà il Cinema-Volta che ci annuncia un'ottimo spettacolo. I nostri rallegramenti per l'orchestrina di piano e violini organizzata con sentimento artistico dall'impresa.

Lunedì prima recita della compagnia in dialetto Veneziano Brizzi e Corazza al Teatro Sociale Gustavo Modena. La brillantissima compagnia, è veneziana; una vecchia conoscenza. Auguriamo che in queste sette recite il pubblico affolli il Teatro.

Cronaca Pordenonese

Ufficio Mandamentale del lavoro. — Il nostro Sindaco avv. A. Quirini, nella sua qualità di Presidente dell'Ufficio Mandamentale del lavoro, ha pubblicato il seguente avviso:

«Consta a questo Ufficio che non tutti i negozianti o padroni di laboratorio osservano la legge sul riposo festivo o settimanale.

«Saranno quindi fatte severe indagini per accertare le violazioni alla Legge e avanzare le relative denuncie alle competenti Autorità».

Benissimo! Le leggi devono esserci per qualche cosa.

— A proposito dell'Ufficio provinciale del lavoro, il *Tagliamento*, rilevato che qualche giornale di Udine lanciò contro di esso accuse, quasi che serva di propaganda o s'ispiri a criteri di partigianeria politica o confessionale, soggiunge:

«Noi non lo possiamo nè ammettere nè escludere, perchè siamo distanti da Udine. Ma ci consta positivamente che nei suoi rapporti coll'Ufficio Provinciale di Pordenone, mai ebbe a palesare intendimenti che non fossero d'interesse della classe operaia, scevri da preconcetti politici o confessionali. Questo diciamo per la verità e per dissipare ogni sospetto che fosse sorto sul nostro Ufficio, che è sempre pronto a giovare tutti gli operai, indistintamente, felice di poter tornare ad essi, in un modo o nell'altro, di giovamento, e mai disposto a servire camarille di qualsiasi genere.»

Inesistenza di reato. — Vi ho narrato l'arresto del noto podista Giuseppe Martini imputato di furto a danno del giornalaio Olivo Civran. Sento perciò il dovere di aggiungere che, martedì, il Martini comparve dinanzi al pretore che lo assolse per inesistenza di reato.

—

Il Martini scrisse a noi direttamente una lunga lettera, per raccontarci i suoi casi. Egli fu arrestato dal Delegato cav. Abrescia, il 28 marzo; e,

dopo un primo interrogatorio, malgrado egli si protestasse innocente, fu passato alle carceri, nelle quali rimase fino a martedì, 9. Egli naturalmente — ed a ragione — si lagna di essere stato arrestato; e ci espone le circostanze (facilmente comprovabili) dalle quali doveva subito risultare la sua innocenza. Crediamo inutile riprodurle: la inesistenza di reato pronunciata dal Pretore basta di per sè a provarla.

Facciamo nostre invece le conclusioni del *Tagliamento*, il quale — ricordato anche il fatto di quel ragazzo arrestato sotto imputazione di grosso furto e poi dovuto rilasciare, — soggiunge: «Questi due fatti dovrebbero persuadere ancora una volta l'autorità a non procedere con tanta fretta ad arresti, specie quando si tratta di giovanetti, per i quali possono avere tristi conseguenze per tutta la vita.

Alle scuole serali. — 13 (P) In questi giorni si sono chiusi i 10 corsi di scuola serale. Gli esami, presieduti dal Direttore Didattico cav. Baldissera hanno dato un esito soddisfacentissimo. L'inscritti erano 500 dei quali 200 appartenenti al Cotonificio Amman e Veneziano. L'anno decorso i corsi erano solamente 4. L'istruzione ha proceduto con profitto da parte degli allievi che con amore si sono dedicati allo studio sotto la saggia guida dei tre insegnanti.

E' bene notare che a queste scuole serali fa parte anche una sezione di militari in numero di 150 che non è da meno della sezione privata.

I voli d'oggi. — La giornata, di oggi segna avvenimento per gl'innumerevoli voli compiuti dagli aviatori qui residenti. Stamani di buon'ora la partenza del capitano Novellis per un raid Milano-Torino ove, si dice, sia giunto alle ore 12.15 dopo una tappa di due ore a Milano per il rifornimenta. *Vedasi in proposito notizia a darte n. d. r.)*

Oggi, verso le diciotto, alla scuola Hellios, l'aviatore Triestino Vidmer, su un Bleriot, 50 cavalli, si è innalzato a circa 800 metri e dopo un paio di giri sul campo si è diretto su Pordenone ove ha compiuti mirabili evoluzioni. Dall'aereoplano piovvero biglietti di saluti a Pordenone a nome dell'aviatore. Le piazze e le vie della città erano gremite di pubblico che ammirava entusiasto il superbo volo.

Nella stessa ora, al campo d'aviazione militare di Aviano, l'aviatore Bergonzi, della scuola Hellios, provava un apparecchio Hellios, monoplano 50 cavalli di nuova costruzione, venduto al Governo. Il Bergonzi si elevava a 200 metri e compiva con maestria diversi giri sul campo a notevole velocità; quindi atterrava felicemente e vivamente complimentato dagli ufficiali aviatori presenti alla prova.

Mentre avvenivano questi voli, un altro apparecchio si alzava sul campo della scuola Hellios pilotato dall'allievo aviatore sig. Ranieri Alberto con un passeggero, il Dott. Scolari del nostro ospedale. L'apparecchio compì un giro di prova riuscitissimo di circa 20 minuti sul vasto campo della scuola Hellios.

Sono questi l'inizio di una serie di voli che da oggi si effettueranno quasi tutti i giorni alla scuola Hellios arricchita com'è di nuovi apparecchi di fabbricazione puramente italiana.

Il saluto al Generale Olea

13. Come abbiamo già detto, era stata organizzata una cena d'addio al Generale Olea che dopo lunghi anni di servizio si ritira a meritato riposo, stasera ebbe luogo alle «Quattro Corone» il banchetto di una trentina di coperti.

Presenti: il signor commissario distrettuale, il sindaco avv. Querini, il Procuratore del Re cav. Sellenati, Giudice Bonci, cav. Cossetti, colonnello cav. Paoletti, tenente colonnello cav. Robolini, maggiore cav. Toso, capitano Milani, capitano Carletti, capitano Barone, tenente RR. CC. sig. Appolonio, dott. Forlanetto, sig. Torossi, sig. De Carli e le notabilità tutte di Pordenone.

Parlò il generale Olea esprimendo il suo rammarico nel lasciare Pordenone e ringraziando le autorità e gli amici per la dimostrazione d'affetto che gli vollero fare, e che resterà caro ricordo nell'animo Suo. Disse che in 42 anni di servizio ha sempre trovata affettuosa simpatia da parte di superiori, inferiori e amici che gli hanno concesso sempre infinita stima e affetuosa amicizia. Si dichiarò dolente di lasciare l'esercito che formava la sua famiglia prediletta.

Il sindaco avv. Querini rispose ricordando l'opera efficace data dal chiarissimo generale Olea per la costruzione delle nuove caserme di cavalleria ed elogiando la sua condotta di generale e di cittadino.

Tanto le parole del generale che quelle del Sindaco furono vivamente approvate. La serata improntata a sentimenti d'affetto, e d'ammirazione al partente, trascorse a lungo nella più schietta intimità.

Anche gli ufficiali hanno voluto salutare con una qualche manifestazione il loro generale. Stamane pure alle «Quattro Corone», ebbe luogo una colazione all'egregio generale comandante della brigata. Il colonnello cav. Paoletti rivolse un affettuoso saluto al generale che rispose con pari affetto.

Assemblea. — La Società Economia domestica ha convocato per giovedì 18 corr. l'Assemblea generale per deliberare sulla revoca del gerente signor Enrico Cerneschi, e proposte della commissine di vigilanza per la nomina di un nuovo socio accomandatario.

SPILIMBERGO

Imponente dimostrazione
A un soldato ferito reduce dalla guerra.

13. Alle 19.30 d'oggi tutta Spilimbergo si è data convegno, sul piazzale della stazione, per attendere il caporale maggiore Vittorio Tambosso ferito nel combattimento di Henni. Il Tambosso che appartiene all'artiglieria di montagna della classe 1890 trovavasi a Conegliano quando lo scorso ottobre partì per Tripoli.

Appena sbarcato la compagnia di cui faceva parte prese parte a più combattimenti ed in quello del 26 novembre ad Henni un proiettile di *Mauser* penetrava nella coscia destra del Tambosso fratturandogli il femore.

Raccolto sul campo di battaglia, sostò alquanto a Tripoli e quindi venne trasportato a Catania in quell'ospitale militare ove gli venne praticata una operazione in presenza dei fratelli chiamati telegraficamente, temendo i medici la morte del Tambosso. L'operazione riuscì bene, ed il ferito andò sempre più migliorando, cosichè fu deciso il suo trasporto a casa, annunciato dai fratelli per questa sera.

All'arrivo del treno la nuova banda diretta dal maestro sig. Alessandro Piva, intuona una marcia, mentre dalla folla scoppiano grida di: Evviva il valoroso saldato! Viva l'esercito!

Il Tambosso appena sceso dalla vettura ferroviaria è baciato dai soldati più vicini e quindi a braccia è trasportato nella carrozza sulla quale salgono anche il sindaco ing. De Rosa e il padre del ferito.

Si forma quindi un imponente corteo che muove per via Mazzini sino all'ospedale, al suono di grida; viva il Tambosso; viva Tripoli italiana, viva l'esercito ecc. e di marcie patriottiche che la nostra banda suona con senso d'arte e con affiattamento quantunque sia la prima uscita.

All'ospedale il ferito è ricevuto dal presidente cav. Pognici e dal chirurgo primario, che commossi salutano il valoroso soldato ancora impossibilitato a camminare.

TOLMEZZO

Le serata d'onore del Brizzi.

(*Per telefono*). — Ieri sera ebbe luogo la serata in onore dell'attore Brizzi che si produsse con «Il medico delle signore» una delle solite commedie francesi, un po' scolacciata, che però ebbe il merito di far ridere e divertire il folto pubblico; e col monologo «la casa x» scritto appositamente per lui. In entrambi le produzioni il Brizzi si rivelò profondo conoscitore dell'arte drammatica, riscuotendo numerosi e calorosi applausi.

Un bel casetto è quello che toccò ieri sera ai viaggiatori e alla posta alla stazione della Carnia diretti a Tolmezzo - Villa. Il treno della Veneta, partì quando quello da Udine delle 15.44 arrivava. Due o tre viaggiatori riuscirono a salirvi quando già era in moto gli altri e la posta restarono a... guardare.

CORDOVADO

A un reduce ferito. — Angelo Bozzat, il soldato del nostro paese che nella battaglia dell'11 marzo a Tobruk rimase ferito, rimpatriando ebbe un'accoglienza straordinaria. Alla stazione, la sera di sabato u. s. alle 22.30 c'era tutto il paese ad attenderlo, con la banda di Cordovado. Appena smontato dal treno, il Bozzat fu portato in trionfo, fra un entusiasmo grandissimo. Il corteo si diresse all'abitazione del soldato, ove la madre, piangendo, baciò il figlio; piangeva di commozione e di dolore, pensando anche alla recente perdita del di lei marito.

Al reduce Bozzat venne regalato dalle signore un orologio d'oro con incisavi la data della battaglia cui prese parte: il dono fu accompagnato da belle parole della signora Giulia Marzin, e del sig. Cesare Vidale.

CIVIDALE

Mercato. — Il mercato bovino riuscì discreto per quantità di bestiame e per affari; quello settimanale, abbastanza animato.

Il burro venne contrattato da Lire 2.60 a L. 2.80; le uova a L. 6.50 il cento. Il pollame sulla media di L. 1.40 al lordo.

Il granoturco tende al rialzo.

Il suo prezzo odierno varia da L. 22 a L. 24.

La legna a L. 1.80 in pertica; il carbone a L. 9.50.

Disertore austriaco. — 13. Questa mattina al comandante la Brigata delle guardie di finanza di Aplettischis (Savogna) si è presentato armato di sciabola certo Giuseppe Tubusack, di Francesco, d'anni 22 da Minchedor (Camnick) Austria, soldato nel 27.o Reggimento fanteria austriaco Landverd 1.a Compagnia di stanza a Lubiana e distaccato a Luicco, dichiarando di aver disertato dall'esercito austiaco non potendo sopportare la disciplina ed i maltrattamenti.

Stassera fu qui tradotto e consegnato ai carabinieri di questa stazione, dai quali fu passato alle locali carceri a disposizione dell'autorità competente.

Trasferimento. — Il Brigadiere Oreste Simeoni, Comandante la locale Brigata delle guardie di finanza con recente disposizione superiore venne destinato al Comando di quella di Aplettischis (Savogna). Fu sostituito dal collega Brigadiere Usai Gio. Maria proveniente da Tripoli.

Auguri al partente ed al nuovo arrivato.

A Castel monte. — Questa mattina 14 and. alle ore 6 1/2 il Reverendo Capitolo di qui accompagnato dagli assessori Miani e Carbonaro uno dei quali portante la statua d'argento votiva si recò al Santuario di Castel del Monte come di consueto ogni anno nel giorno dell'ottava di Pasqua.

Stante la bella giornata seguiva molto popolo.

TRICESIMO

Si spara tre colpi di rivoltella alle tempia.

(*Ci telefonano ore 8*). In questo momento è morto tal Giuseppe Sbuelz di 40 anni, figlio dell'ex cursore comunale Antonio, in seguito a tre colpi di rivoltella alle tempia, che lo sconsigliato si sparò ancora stamane, verso le 3.30. Alle detonazioni accorsero i famigliari che trovarono lo sciagurato boccheggiante. Il dott. Carnelutti potè estrarre dalla povera testa sfracellata due proiettili, il terzo erasi conficcato nelle ossa.

Senza riprendere conoscenza il povero Sbuelz spirava qualche ora dopo.

Sulle ragioni che spinsero il disgraziato al mal passo, non si hanno particolari, è però opinione comune che si sia ucciso per dispiaceri di famiglia.

FAGAGNA

Il casaro Prandini chiamato a conferire con S. E. l'on. Nitti.

(*Per telefono 14 ore 8.30*). — Telegraficamente è stato chiamato a Roma per conferire col ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Nitti il direttore della nostra latteria sig. Silvestro Prandini. Il benemerito casaro è partito ieri sera alle ore 20. Non si sa su che cosa egli sarà intrattenuto dal Ministro, comunque il fatto di questa chiamata telegrafica ministeriale destò in paese le migliori impressioni pel bravo e buon Prandini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta 13-4-1912.

Affari approvati

Udine. Provvedimenti finanziari: dazi sui materiali da costruzione, sui foraggi, sul gas luce ed energia elettrica. Aumento stipendio agli impiegati. Legato Grimani per posto di studio: affranco. — Tolmezzo. Scuola Tecnica. — Pasian di Prato. Regolamenti impiegati: modifiche. — Spilimbergo. Cessione spazio nel cimitero di Gradisca. — Maniago. Nuova tariffa per la tassa esercizio. — Dogna. Vendita fondo comunale. — Forni Avoltri. Aumento stipendio alla levatrice. — Chions. Compenso al Segretario con effetto continuativo. — Carlino. Anticipazioni di cassa da parte dell'esattore. — Pordenone. Aumento assegno al direttore didattico di Torre. — Treppo Carnico. Sussidio lire 300 annue alla scuola operaia di Paluzza. — Cavasso. Regolamento organico impiegati e salariati. — Ragogna. Nuovo capitolato medico. — Maiano. Edifici scolastici: mutuo. — Raveo. Costruzione ponte sul torrente Chiarsò: mutuo lire 7000. — Socchieve. Mutuo fabbricato scolastico. — Forni Avoltri. Utilizzazione piante lungo il Tagliamento. Aumento stipendio al medico condotto. — Drenchia. Servizio ostetrico. — Forni di Sotto. Concessione gratuita piante ai a cooperativa di consumo di Sauris. — Enemonzo. Acquedotto: mutuo provvisorio lire 30000. — Chiusaforte-Raccolana. Vendita legnami deperiti. — Spilimbergo. Istanza Pisaro Carlo e Luigi per affranco livello. — Cordenons. Lite contro Bidinost pel fabbricato scolastico. — Camino. Condotta medica. — Buia. Regolamento tassa cani. Tramonti di Sotto. Id. prestazioni d'opera: modifiche. — Resia. Mutuo lire 30000 per gli acquedotti. — Casarsa. Accettazione prestito per unificazione debiti. Modifiche regolamento impiegati. — Tricesimo. Regolamento impiegati. — Pontebba. Id. polizia urbana. — Bordano. Mutuo provvisorio per pagamento debito Merluzzi. — Spilimbergo. Aumento assegno al direttore didattico. — Arta. Concessione piante per le fonti. — Stregna. Strada Zauier Stregna: mutuo. — Spilimbergo. Mutuo passivo lire 15000. — Ampezzo. Id. id. lire 4000.

Decisioni varie

Udine (Ammin. prov.) Impianto stazione Carabinieri a Paularo. Diffida a provvedere il locale occorrente, salvo a provvedere d'ufficio. Accettazione offerta fondo per prolungamento Via Prefettura. Esprime parere favorevole. — Pasiano di Pordenone. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Cereser Giovanni, accoglie in par e quelli di Cois Lodovica e Rotelli Giovanni, respinge quello di Carpoca Menotti. — Buttrio. Tassa famiglia. Accoglie in parte i ricorsi di Venier Santo e Venier G. Batta. — Brugnera. Id. Id. Respinge il ricorso di Corazza G. Batta. — Buia. Regolamento impiegati. Approva la Tabella organica e rinvia il Regolamento. — Udine, Buia, Clauzetto, Comeglians, Fontanafredda, Varmo, Prato Carnico, Palazzolo. Bilancio 1912. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii.

Coseano. Illuminazione pubblica. — Pontebba. Regolam. polizia edilizia. — Cavazzo Carnico. Mutuo lire 30000 col Comune di Pontebba. — Gemona. Regolam. impiegati. — Prato Carnico. Servizio di Segreteria.

Un ricorso accolto

Iersera la Giunta Provinciale Amministrativa, in sede di contenzioso, pronunciò la sentenza nella causa del signor De Checco rag. Enrico il quale tempo addietro aveva presentato ricorso contro la nota di spesa impostagli dal comune di Trivignano per la costruzione d'un tombino davanti la casa del ricorrente.

La Giunta accolse il ricorso De Checco dichiarando nullo e di nessun effetto il provvedimento del sindaco che addebitava a lui la spese del lavoro. Dichiarò inoltre compensate le spese del giudizio.

Cronaca degli affari

Proposta di concordato. Annunciammo, giorni addietro, il fallimento di Vittorio Marinato, pizzicagnolo in via Villalta. Ora sappiamo ch'egli ha presentato proposta di concordato sulla base del 60 per cento, pagabili in contanti, depositando un libretto della Cassa di risparmio quale garanzia di pagamento.

Il meraviglioso volo dei nostri dirigibili da Tripoli a Bu-Kaneck.
Attentato anarchico contro Taft.

Da Tripoli a Bu-Kamech
Un volo di dodici ore

Roma 13. — La *Tribuna* ha da Tripoli in data 12:

I dirigibili militari hanno compiuto oggi una nuova superba ricognizione che prova fino a che punto giungano l'audacia e l'allenamento dei nostri piloti militari. Verso le 6.45 di stamane le due navi aeree sono uscite dagli «hangars» levandosi ad una altezza fantastica e dirigendosi verso il mare in direzione ovest. Il vento soffiava assai forte e il cielo era coperto di brume che non permettevano certo una traversata piacevole. Navigando di conserva con rotta perfettamente parallela, i due dirigibili sparirono ben presto ai nostri occhi. Le due navi aeree sono tornate pochi minuti prima che cominciasse la notte nei loro «hangars».

Sopra Regdaline

Ed ecco il racconto della mirabile escursione da essi compiuta: i dirigibili navigarono insieme fino a Zuara tenendosi sul mare ma senza mai perdere di vista la spiaggia. A Zuara si separarono: il «P. 2» pilotato dal comandante Denti si diresse verso Regdaline, un grazioso villaggio minuscolo che sorge a 20 chilometri circa al sud di Zuara. Dopo questo villaggio il «P. 2» rallentò la sua corsa e i piloti a mezzo di canocchiali scrutarono lungamente le adiacenze di Regdaline: si vide così che il villaggio era scarsamente abitato e non aveva alcuna traccia di accampamento nemico: soltanto scrutando meglio fra le abitazioni annerite furono osservati nel mezzo della piazza centrale tre tende turche su cui il comandante Denti fece subito cadere l'una dopo l'altra quattro bombe.

I piloti videro allora gente fuggire in preda a spavento e in mezzo ad un grande scompiglio rifugiarsi nelle case.

Il dirigibile continuò il suo viaggio sull'ampia zona aspra, deserta, intercalata da dune, spingendosi, a grande velocità fino a pochi chilometri di distanza dal confine tunisino. Quivi mutò rotta e seguendo la spiaggia raggiunse la penisola di Sidi Said dove era già giunto l'altro dirigibile il «P 3», pilotato dai comandanti Scelzi e Valle.

Il «P 3» aveva percorso la lunga zona del litorale lasciando cadere sul nostro accampamento un messaggio con una particolareggiata relazione sui luoghi che aveva osservato. L'incontro delle due navi aeree dopo il lungo viaggio fu impressionante.

Il «P. 2» lanciò anche esso un messaggio recante il risultato delle osservazioni.

L'areonave salutata dalle esclamazioni entusiastiche delle nostre truppe passò sul fortino Forwa occupato dagli ascari. I nostri bravi soldati eritrei levarono alte grida di gioia e di ammirazione verso l'aereonave che fra gli evviva virò di bordo con abile manovra e riprese la via alla volta di Zuara.

I dirigibili ancorati.

Contemporaneamente al «P. 2» giungeva a Zuara il «P. 3»: le nostre navi da guerra ancorate dinanzi a Zuara assisterono allora ad uno spettacolo nuovo nella storia del mondo: uno spettacolo di un poema: in mezzo alle navi emergenti dal mare, le due nuove navi discendenti dal cielo venivano a prendere ormeggio con una manovra abilissima, rapida, perfetta: i dirigibili si calarono lentamente fino a sfiorare l'acqua tranquilla del mare col fondo della navicella: quattro piccole ancore caddero simultaneamente in mare e i due giganteschi cetacei rimasero a dondolarsi dolcemente fra le grida entusiastiche degli equipaggi delle navi. La sosta era stata imposta dalla necessità di rifornire i dirigibili della benzina occorrente per il viaggio di ritorno.

L'operazione non fu lunga. Il piroscafo *Hercules* fornì la provvista di essenza mentre il vento andava grandemente aumentando di forza, non solo, ma accennava a soffiare in direzione contraria alla rotta che i dirigibili dovevano tenere. Prevedendosi quindi difficoltà per il viaggio di ritorno che il dirigibile fosse alleggerito il comandante Scelzi pregò il comandante Valli, che era disceso sull'*Hercules* per dirigere il rifornimento della benzina, di rimanere e ritornare a Tripoli con un altro mezzo. Fu così che l'ospite disceso dal cielo rimase dinanzi a Zuara passando dalla nave aerea a quella acquea. Accadde qui un piccolo incidente comico: il capitano Valli che, per meglio presiedere alle operazioni di rifornimento, si era tolta la giacca, si accorse quando il «P. 3» si innalzava di essere in maniche di camicia.

— Gettami almeno la giacca — gridò rassegnato. E la giacca cadde dalla navicella sul ponte del piroscofo. Il ritorno lungo da costa fu molto aspro: i dirigibili dovettero lottare contro un vento impetuoso che ne ritardava la marcia e imprimeva alle aereonavi bruschi movimenti di beccheggio.

Il «P 2» atterrò alle 15.45, il «P 3» alle 16.30.

I risultati dell'esplorazione

I valorosi piloti hanno narrato di avere percorso in tutta la giornata 300 chilometri sostando solamente per un'ora dinanzi a Zuara. Dal punto di vista della ricognizione guerresca si è potuto stabilire che la vasta zona intercedente fra Zavia, Zuara e Regdaline, fin presso il confine tunisino, è quasi tutta deserta, qua e là si vede soltanto qualche gruppo di pastori che scorgendo il dirigibile si davano a fuga precipitosa. Nessun accampamento fu visto a Zuara: vi saranno appena 200 armati, e per quindici chilometri intorno a Sidi -Said non furono segnalati nè arabi, nè turchi. I piloti hanno infine parlato dell'entusiasmo vivissimo suscitato nelle truppe al passaggio delle aereonavi e parlarono con ammirazione dei lavori difensivi già compiuti sulla penisola occupata.

Scaramuccie ad Ain-Zara e a Gargaresch.

Tripoli, 12 — Questa notte alcuni piccoli gruppi di arabi si avvicinarono ad Ain Zara e a Gargaresch e spararono qualche centinaio di colpi innocui. Ain Zara non rispose: Gargaresch rispose con una trentina di colpi di fucile e gli arabi si dileguarono lasciando sul terreno un morto col relativo fucile Martini.

Agglomeramento di masse nemiche intorno a Bomba

Derna 12. — Da voci che circolano all'interno parrebbe che i regolari turchi e i beduini assoldati regolarmente che avevano finora campo intorno a Tobruk siano per spostarsi verso Bomba a cagione della mancanza di acqua.

Bengasi 12. — Nessuna novità.

Il passo delle potenze è un fatto compiuto?

Londra 13. — Il «Times» ha da Pietroburgo in data di ieri: Si annunzia ufficialmente che gli ambasciatori delle cinque grandi potenze hanno fatto oggi a Costantinopoli il passo collettivo chiedendo alla Turchia le condizioni alle quali sarebbe disposta a concludere la pace con l'Italia.

A questo poposito la *Tribuna* dice non constarle niente di positivo ma che comunque ha «fondate ragioni di ritenere che se anche il passo delle potenze è stato compiuto ieri, l'informazione del *Times* non è esatta, perchè l'intesa delle potenze non era quella di domandare condizioni, ma di chiedere la cessazione delle ostilità sulla base delle risposte già ottenute dall'Italia».

La squadra dell'ammiragilo Viale è partita da Taranto

ROMA 13. — E' partita da Taranto la parte della prima squadra, delle nostre navi al comando del vice ammiraglio Viale per sostituire sulla costa della Libia la squadra delle navi scuola che attualmente è impegnata fra la penisola Macabez e Zuara.

L'altra parte della squadra Viale si reca nelle acque della Cirenaica per sostituire nella loro quasi totalità le navi della seconda squadra che sono in continua navigazione dal principio della guerra.

La squadra inglese nell'Arcipelago

Parigi 13, ore 20.30 — Mandano da Costantinopoli all'*Havas* 12;

Corre voce nei circoli ufficiali che la squadra inglese arriverà nell'Arcipelago fra una quindicina di giorni.

Nostri fonogrammi
Attentato anarchico contro Taft.

LONDRA 14. Telegrammi giunti da Washington comunicano che ieri è stato commesso un attentato contro il Presidente degli Stati Uniti M.r Taft.

L'attentato fallitto avvenne nella casa bianca, residenza del presidente.

Ecco come si sarebbe svolto. Un individuo vestito decentemente chiamato Winter, il quale poi si è detto suddito tedesco, riuscì a penetrare nella residenza del presidente Taft brandendo un lungo coltello.

I funzionali che si trovavano nella sala presidenziale non giunsero in tempo a impedirgli il passaggio però lo inseguirono, lo attorniarono, gli strapparono l'arma e lo dichiararono in arresto.

L'attentatore alle prime domande raccontò una bizzarra storiella che certamente inventò lì per lì; affermò che l'ambasciatore tedesco a Washington aveva rifiutato di concedergli un biglietto di presentazione, ed egli aveva deciso di parlare col presidente ad ogni costo. I funzionari gli chiesero allora quale necessità ci fosse di munirsi di coltello.

L'anarchico (poichè si tratta certamente di un anarchico) quando fu consegnato alle guardie oppose accanita resistenza e lanciò insulti. Ma dopo breve lotta fu messo a dovere.

La notizia dell'attentato ha prodotto negli Stati Uniti, ove Taft si è guadagnato grande popolarità, una impressione enorme.

Nella serata migliaia di telegrammi di persone d'ogni ceto sono pervenuti a Taft congratulandosi per lo scampato pericolo.

La battuta del Mergheb raccontata amaramente dagli arabi.

MARSIGLIA 24. L'inviato speciale del *Petit Marseillais*, l'unico giornalista che si trovi al campo turco è giunto davanti a Homs.

Sulla battaglia del Mergheb egli manda questa notizia particolarmente interessante in quanto riferisce per bocca degli arabi gli scacchi dei Turchi.

Tutta la mattinata si udì rombare il cannone. Quando giungemmo davanti a Mesellata presso Homs c'imbattemmo in un gruppo di arabi ben vestiti di cui alcuni avevano le braccia al collo, altri avanzavano con fatica appoggiandosi a bastoni.

L'interrogammo: erano Sceicchi che tornavano ai loro villaggi.

La maggior parte erano feriti al Mergheb in faccia a Homs poichè quivi vi fu una vera accanita battaglia.

— Queste colline che guardano Homs erano occupate dagli avamposti turche; ora sono state conquistate dagli italiani rispondono gli Sciecchi con aria di profondo squallore e il capo di essi si strappa i capelli dalla disperazione.

Il generale Garioni prepara l'assalto a Zuara.

MILANO, 14. Il *Corriere della Sera* ha da Tunisi in data 13 aprile: Il mare continua agitatissimo sotto la furia del vento sciroccale; da voci qui giunte che bisogna però accogliere colla massima riserva, si dice che per questa ragione non si è potuto ancora sbarcare nella penisola di Macabez munizioni e viveri.

Secondo queste voci il Generale Garioni starebbe fortificando le posizioni occupate, e concentrando vettovaglie e munizioni, per dar esecuzione a un piano prestabilito che porterebbe all'assalto di Zuara per terra e per mare.

Il Raid Pordenone-Torino.

Abbiamo dato ieri notizia della partenza del cap. Novellis da Pordenone in areoplano diretto a Milano e Torino. Causa il vento e un piccolo guasto al motore l'ardito navigatore del cielo atterrò felicemente alle 8 a Verona. Ecco i particolari che mandano da quella città.

L'areoplano comparve sopra Porta Vescovo in direzione di Vicenza mantenendosi all'altezza di circa trecento metri e malgrado il vento fortissimo procedè direttamente verso Ponte Aleardi, sopra Porta nuova e con volo planè discese in Piazza d'Armi.

Accorsero sul posto il tenente Basso coi sottotenenti Campanella e Montanini del terzo genio con altri soldati, ponendosi a disposizione dell'ufficiale aviatore.

Il meccanico dava colpi fortissimi all'elica per porla in movimento; ma dopo un paio di giri il motore dimostrava un movimento irregolare e l'elica si fermava.

Finalmente dopo molti tentativi l'areoplano s'alzò, ma dovè subito atterrare causa la violenza del vento. Il capitano Novellis proseguirà oggi per Milano.

CRONACA CITTADINA

Per l'areoplano "Friuli" 500 lire del cav. Rizzani.

Il cav. Leonardo Rizzani ha mandato al nostro ufficio L. 500 per l'areoplano «Friuli».

Coll'augurio che la sottoscrizione privata raggiunga presto la somma occorrente per offrire all'esercito un areoplano che del «Friuli porti» il nome, e che si possa ciò ottenere con quello slancio patriottico che la nostra Provincia, anche per la sua posizione geografica, non deve mai dimenticare...

La cospicua offerta del cav. Rizzani, sempre tra i primi dovunque ci sia un'opera bella, generosa da compiere, è un esempio che troverà, non ne dubitiamo, imitatori.

Il Comitato pubblico si costituì, va bene; ma l'attesa della convocazione dei sindaci non deve arenare la sottoscrizione *privata* che secondo noi deve svolgersi parallela e indipendente dall'azione dal futuro comitato.

All'augurio del cav. Rizzani, che mostra di amare più i fatti che le parole, ci associamo pienamente.

Arancio in fiore. — Stamani nella Chiesa del Carmine l'avvocato Pompeo Billa impalmò la gentile signorina Alaya Lesckovic.

— L'ingegnere Montini si unì oggi col vincolo religioso — o domani con quello civile — alla gentile Bianca Pagoni figlia al Consigliere Comunale sig. Camillo.

Alle due coppie felici i nostri migliori auguri.

Alla Camera del Lavoro.
Una relazione sul Congresso.

Contro la guerra. — Alle 20 ieri sera alla Camera del Lavoro presenti tutti i membri della C. E. e diversi delegati delle Leghe; col presidente Tullio Umberto si tenne la seduta per udire la relazione del socio Domenico Paolini sui lavori e le deliberazioni prese al Congresso Nazionale della Confederazione del Lavoro tenutosi a Milano e per trattare circa la manifestazione del Primo Maggio.

La rappresentanza delle organizzazioni operaie d'Italia non poteva, dice il relatore, nel momento attuale non affrontare il problema che più grava sul paese; e approvò un ordine del giorno che condanna la guerra in nome dell'internazionalismo, che considera la presente impresa come offesa al principio di nazionalità, come gioco di speculatori, come arresto delle riforme civile e di giustizia sociale, come ritorno alla reazione

La confederazione del lavoro dovrà nelle prossime elezioni generali politiche combattere tutti i deputati che per ragioni opportunistiche e per riguardi di... di Collegio favoriscono queste folli imprese coloniali che impoveriscono le nazioni.

Cooperative. — Il movimento cooperativista integra il movimento di resistenza, ma talvolta lo danneggia; quindi la necessità che le Cooperative, per essere da noi riconosciute, debbano avere delle caratteristiche che rispondano ai criteri della lotta di classe. Spesso la Cooperativa ha potuto aiutare le battaglie del Lavoro, perciò è necessario solo disciplinarle onde rispondono ai nostri fini. Il Congresso, continua, votò un ordine del giorno in cui sono sanciti tre principi importanti: tutti gli addetti alle Cooperative devono essere organizzati; non si deve assegnare al capitale nessun interesse; le cooperative di produzione e lavoro devono essere le prime ad accettare le domande di miglioramento dei lavori.

Tributi. — La riforma tributaria (compresa un imposta di guerra sulle classi abbienti per far fronte alle spese della guerra Libica) deve essere il caposaldo della nuova azione che i Sindacati di mestiere devono intraprendere; che questa azione dovrà perciò essere portata in tutti i campi con la massima energia, siccome alla riforma si collegano tutti i più vitali probblemi dell'ora presente.

I ferrovieri, s'impegnano ad acquistare in blocco le tessere per i propri soci pagandole una quota ridotta a 40 centesimi.

Questa loro richiesta di riduzione era giustificata per coloro che hanno le proprie sedi, fuori delle Camere del Lavoro e non usufruiscono dei servizi delle stesse Camere.

I rappresentanti delle Camere del Lavoro accettarono tale proposta, in via provvisoria e cioè fino al loro Congresso che avrà luogo nell'anno 1913. Il Paolini alla fine della sua relazione fa alcuni commenti nel senso d'avere poca simpatia delle Cooperative in genere, perchè finisco col divenire istituzioni bottegaie e da tutta l'importanza invece al movimento di resistenza.

Conclude poi col dire che le agitazioni e gli scioperi, anche quelli non diretti e approvati dalle organizzazioni ufficiali, non bisogna sconfessarli per tenere viva l'anima delle masse che hanno dei diritti anche quando non hanno raggiunto l'educazione che si richiederebbe.

Sulla relazione Paolini prendono la parola Parodi, Fabris, Tullio, Bonanni ed altri.

Viene approvata con plauso ad unanimità; si astenne solo il Basso della Lega Metalurgica perche la stessa è in via di ricostituzione.

Pel Prime Maggio si delibera una gita ad Artegna ove avrà luogo un incontro con numerosi operai di Tolmezzo. Fu dato incarico al socio Fabris per i socialisti, che dovrà assieme alla C. E. preparare ogni cosa a tale scopo. La seduta terminò alle ore 23.

Offerte

Offerte pervenute alla Cucina Popolare nel terzo anniversario della morte di Antonio Rumis: I Sigg. Caterina Gattoli-Rumis e Giovanni Steiz elargirono L. 5.

La premiazione alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Mentre il giornale va in macchina, segue, presso la scuola d'Arti e Mestieri, la premiazione degli alunni che si distinsero dell'anno scolastico 1910-1911.

Un saluto fraterno.

Ieri alcuni amici, nella trattoria alla Posta, di fronte ai nostri uffici, si raccolsero a fraterno simposio per trascorrere in intima cara cordialità un paio d'ore con Ranieri Allulli che di questi giorni lascia Udine per trasferirsi a Milano.

Il sig. Casonato aveva preparato un pranzetto, come sa fare lui, eccellente e ha offerto, alla fine, in onore del partente, dell'ottimo champagne. Nessuno brindisi guastò la bella riunione, e i migliori, i più fraterni auguri col tintinnire dei bicchieri furono rivolti all'egregio caro amico Ranieri.

E a lui che, forte e brillante ingegno, tempra d'artista e anima di poeta ci onorò (come pur oggi ci onora) di sua pregiata collaborazione; a lui che tanta estimazione si è cattivata nella città nostra e di tanta stima e affetto è circondato da quanti davvicino lo conoscono, vada anche da questo colonne il saluto, l'augurio amicale... E non si dimenticherà egli della piccola *Patria del Friuli*.

Ricreatorio "Carlo Facci,, — Il programma fissato per oggi ore pomeridiane: Esercizi ginnastici — Gara a premi: Tiro alla fune e lancio della palla vibrata — Partita al calcio.

La « Scuola e Famiglia » e la « Società Protettrice dell'Infanzia » esprimono con animo grato il loro fervido ringraziamento agli egregi signori Ettore Spezzotti ed Enrico Brun, che quali presidenti del Comitato esecutivo si adoperarono con tanto zelo ed abnegazione per la riuscita della Fiera di beneficenza, che diede risultati invero splendidi e tali da assicurare alle due istituzioni cospicui redditi, a vantaggio dell'Infanzia.

Ringraziano pure i Signori Giovanni Zavagna, Giovanni Dorigo, Pietro Magistris e Gino Marero, valenti ed assidui collaboratori della Presidenza e tutte le altre cortesi persone che con sacrificio del loro tempo, con zelo lodevolissimo, mosse da un alto sentimento di carità, contribuirono alla raccolta dei doni, o all'ordinamento della Fiera; ringraziano i Giornali che con le loro pubblicazioni portarono valido ausilio al successo dell'iniziativa.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente cav. Silvagni — P. M. Tonini

Domestico infedele. — Michele Carrescia di Francesco di Ascoli Piceno, in qualità di attendente nella casa del signor Michieli, in Via dei Teatri — già condannato dal tribunale di Foggia per violazione di domicilio armata mano — era incolpato di furto; aveva rubato alla cameriera Erminia Del Gobbo un portafoglio con 50 lire, partendo poi per ignoti lidi. Ma qualche tempo dopo veniva arrestato mentre rimpatriava da Zurigo. Fu condannato a sei mesi e 20 giorni, con gli accessori di legge.

Un'assoluzione — Giovanni Desidera di Giuseppe, deviatore ferroviario, era imputato d'essersi appropriato un esiguo quantitativo di carbone a danno della ditta Frova e C. di Spilimbergo, e di poche tavole; fu mandato assolto per non provata reità.

Per il mandorlato. — Lucia Casarsa di anni 38 fu Giuseppe di Udine, fruttivendola in Piazza S. Giacomo, l'inverno scorso recavasi al mercato di Cividale con una nipotina. Ma sul mercato incontrò una concorrente, tale Mulloaris, la quale, oltre a dispregiarle la merce, le insultava la nipotina. La Casarsa allora si lasciò trasportare dall'ira e disse insolenze all'avversaria; ma fu punita con 30 lire di multa dal Pretore di Cividale. Ricorse ieri al tribunale e fu mandata assolta. — Dif. Mossa.

Contro l'ostessa. — Tale Antonio De Marco d'anni 40 da Morsano, presentatosi all'ostessa Masini Leonilde le richiese del consueto liquore; l'ostessa glie lo rifiutò esigendo dal De Marco il pagamento del vino bevuto in antecedenza. Il De Marco montò sulle furie, afferrando per il collo la donna che, per difendersi, cercava mordere un dito all'aggressore. I quale la strinse così forte da cagionarle malattia per oltre due mesi.

Il Tribunale lo condannò in contumacia a cinque mesi di prigione, ai danni ed alle spese.

Attenti alle armi! Luigi Paoluzzi di Majano, l'autunno scorso, tenendo fra mano uno schioppo, ne lasciò partire un colpo che ferì una donna: fu condannato dal Pretore di S. Daniele a 15 giorni d'arresto L. 30 d'ammenda. In appello si ebbe confermata la sentenza.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 aprile 1912

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	11	
» morti	—	»	1	
» esposti	2	»	2	
			Totale N.	27

Pubblicazioni di matrimonio

Mario Reschigg impiegato con Merlin Lavinia sarta, Francesco Kopun muratore con Pino Amelia casalinga, Luigi Grillo vendi.re ambulante con De Lorenzo Luigia casalinga, Luigi Fontanini impiegato con Maria Giacomini civile, Silvio Morasutti falegname con Flora Palmira sarta, Guerrino Morandini agricoltore con De Giusto Maria casalinga, dott. Giuseppe Talotti medico chirurgo con D'Aronco Santina agiata.

Matrimoni

Guido Modotti chauffer con Coccolo Maria cassiera, Antonio Vellui bracciante con De Biagio Maria contadina, Cristoforo Budai tramviere con Ceccotti Elisabetta casalinga, Giovanni Bolognato impiegato privato con Clotilde Pizzutti casalinga, Attilio Roggia falegname con Bertossi Romana seggiolaia, Enrico Hernardon agente commercio con Eufemia Contardo civile.

Morti

Libia Lazzarini di Luigi di giorni 16, Vittorio Scolz di Antonio di mesi 7, Ines Narduzzi di mesi 2, Giuseppina Michielis fu Gius. d'anni 17, Travagin Giov. di Gugl. di mesi 5, Giuseppe Cogoi di Gaetano di giorni 30, Giovanni Canciani di Umberto di anni 1, Teresa Zilli ved. Pravisano fu Giuseppe d'anni 60 casalinga, Elda Cuberli di Dionisio di mesi 9, Amelia Bonoris fu Gio Batta d'anni 17 cassiera Teresa Della Vedova di Adamo d'anni 4, Maria Tonon di Andrea di anni 31 sarta, Caterina Sabidussi ved. Zuppelli fu Giorgio d'anni 69 domestica, Teresina Croatto di Luigi di mesi 9, Angelica Settimini ved. Pantaleoni fu Valentino d'anni 83 casalinga, Letizia Spangaro di Vincenzo d'anni 16 casalinga, Giulia Concina-Cossetti fu Giovanni d'anni 41 villica, Vittorio Conte fu Paolo d'anni 48 bidello, Bortolomeo Pontoni fu Antonio d'anni 61 pensionato, Sante Toneatot fu Michele d'anni 65 questuante, Giovanni Trevisan fu Andrea d'anni 62 parrucchiere.

Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Lotto - Estraz. 13 Aprile

VENEZIA	14	31	30	83	85
BARI	42	8	36	41	22
FIRENZE	35	11	88	85	22
MILANO	17	88	7	22	52
NAPOLI	87	22	16	35	19
PALERMO	24	81	31	59	15
ROMA	67	1	14	79	59
TORINO	59	83	79	37	43

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

La ben nota macelleria del sig. Luigi Monti, in Via della Posta N. 30 è stata da ieri assunta dal sig. Pietro Trivelli, il quale data la sua lunga pratica ed esperienza dà affidamento alla clientela di un servizio accurato, potendo fornire carni finissime, vitelli, capretti, pollerie ecc. di prima scelta. Spera quindi vedersi onorato di numerosi comandi.

Guarigione assoluta e relativa.

Un malato non vuole, non cerca che una cosa sola, guarire: guarire presto e bene. Ed è naturale. Ma non è altrettanto naturale che questa guarigione debba sempre, quando che sia, avvenire.

Anzitutto bisogna distinguere; vi è la guarigione assoluta e la guarigione relativa.

E assoluta quando si tratta di malattie a decorso ordinariamente limitato, definito, nelle quali, vinta la causa, se non esistono complicanze eccezionali, tutti gli organi tornano nella loro primitiva e completa integrità anatomica o funzionale.

E' relativa quando il medico o le medicine arrivano a fare scomparire le manifestazioni morbose materiali o funzionali, senza poter vincere radicalmente la causa prima, la quale spesso è insita strettamente all'organismo stesso, nata con lui, spesso ereditata.

In questo caso parlare di guarigione assoluta è vano. Bisogna contentarsi di una guarigione relativa, cioè del benessere dell'organismo, senza estrinsecazione del male, che si ottiene sia con un regime di vita appropriato, sia con una cura razionale che modifichi la costituzione viziosa dell'organismo stesso.

E quanto ciò sia vero lo dimostra il caso dell'egr. Dott. Vincenzo Rao, di Palermo, il quale scrive:

« Sono ormai *sette anni* che ripeto la cura dell'Antagra (il rimedio antiurico, antigottoso della Casa F. Bisleri di Milano) con risultato sempre ottimo. Ed ottimi risultati ottengo sempre nei miei malati affetti da diverse forme gottose, da artriti, sciatiche, ecc. Uguali risultati mai ho potuto ottenere con altri farmachi ».

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Comune di S. Quirino

A tutto Aprile 1912 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti, con l'annuo complessivo stipendio lordo di L. 4400.

Il Sindaco.
C. De Rosa.